

Allegato n° 1

voce : Distribuzione planimetrica delle attrezzature e delle funzioni.

(I numeri si riferiscono alla pianta in allegato N°2)

Piano terra

- |                           |                                       |
|---------------------------|---------------------------------------|
| 1) Sala filatura          | 6) Sala prove                         |
| 2) Passaggio/sottoportico | 7) Sala di raccolta e cernita bozzoli |
| 3) Vano scale             | 8) Forno e macchine a vapore          |
| 4) Refettorio             | 9) Essiccatoio                        |
| 5) Spogliatoio            |                                       |

Piano primo

- 10) Uffici
- 11) Sala ripassatura seta e fabbricazione trecce
- 12) Servizi
- 13) Sala filatura
- 14) Vano con scala di comunicazione con i forni (8)
- 15) Sala comando forni

voce: DESCRIZIONE DEGLI IMPIANTI

(seguito)

Il prospetto ovest del corpo centrale è scandito da una serie regolare di aperture: 12 a piano terra e 13 finestroni al piano superiore, sormontati da fori rotondi, elemento tipico, quest'ultimo, delle sale di lavorazione industriale, che permette il massimo sfruttamento della superficie illuminante.

In prosecuzione del braccio nord e aderente a questo, si trova l'aggiunta più recente, costituita da un fabbricato lungo e stretto con una serie di finestroni sui lati lunghi e un ingresso carrabile sul fronte: tale aggiunta si rese necessaria per inserirvi una nuova sala di filatura.

Il prospetto est, verso la ferrovia Venezia-Udine, è analogo e simmetrico a quello ovest, ma ad esso sono state addossate nel centro le costruzioni che ospitano il forno per produrre il vapore necessario alla lavorazione. Quest'insieme si presenta come una serie di baracche, con tetti in parte piani e in parte spioventi, che terminano con un'alta ciminiera in mattoni.

Inoltre alle estremità, in corrispondenza dei due bracci laterali interni, sono state aggiunte due piccole ali sporgenti a due piani: più il sottotetto, con copertura a capanna, adibita ad annessi dell'impianto principale.

Questi due fabbricati hanno un'altezza di piano inferiore a quella del fabbricato principale e hanno accesso autonomo dall'esterno con vano scale indipendente.

Le facciate del corpo principale presentano la caratteristica tinteggiatura dei fabbricati di proprietà dei Collalto: intonaco color crema con fasce marcapiano e cornici delle forature color rossiccio.

Prospiciente il lato ovest conclude il complesso un fabbricato a un solo piano in muratura con copertura a due falde, in parte sfondata. Questo corpo di fabbrica che si allunga perpendicolarmente al corpo principale e separato da esso, è costituito da una serie di locali adibiti ad essicatoio.

L'ingresso principale porta all'interno in una vasta sala che occupa tutto il piano terra del corpo lungo dell'edificio principale (7). La sala, caratterizzata dal soffitto con travi di legno a vista sorrette da pilastri anch'essi di legno, era adibita alla raccolta ed alla smistatura dei bozzoli. Al centro, di fronte all'ingresso, al momento della trasformazione dell'edificio in filanda viene realizzato un vano in muratura che contiene una piccola caldaia per la produzione del vapore (8). Da qui si accede al fabbricato costruito a ridosso del corpo centrale che ospita il forno (8).

Questo fabbricato è dotato di una scala a chiocciola che porta al primo piano nella sala comandi (14 - 15).

Su un lato della sala di raccolta bozzoli (7) tre grandi porte mettono in comunicazione con il refettorio delle operaie (4), collocato nel braccio corto nord dell'edificio principale. Accanto al refettorio si trovano uno spogliatoio (5) e la sala prove (6), locale dove veniva controllata la qualità del filato. Dalla sala di raccolta si accede inoltre al vano scale di comunicazione con il piano primo (3), che conclude

a ovest questo braccio dell'edificio.

Da questo corpo, attraversando un sottopasso carraio si passa nel fabbricato costruito a ridosso per ospitare la nuova sala filatura (13).

Il braccio corto a sud contiene l'essicatoio dei bozzoli (9) e il vano scale (3), simmetrico a quello che si trova nel corpo nord.

I due vani scale portano al primo piano direttamente alle due estremità della sala dove si svolgevano le operazioni di filatura. Questa immensa sala (700 MQ) è caratterizzata dalla presenza delle numerose capriate in ferro che sostengono il tetto, ed ha il pavimento in battuto di cemento.

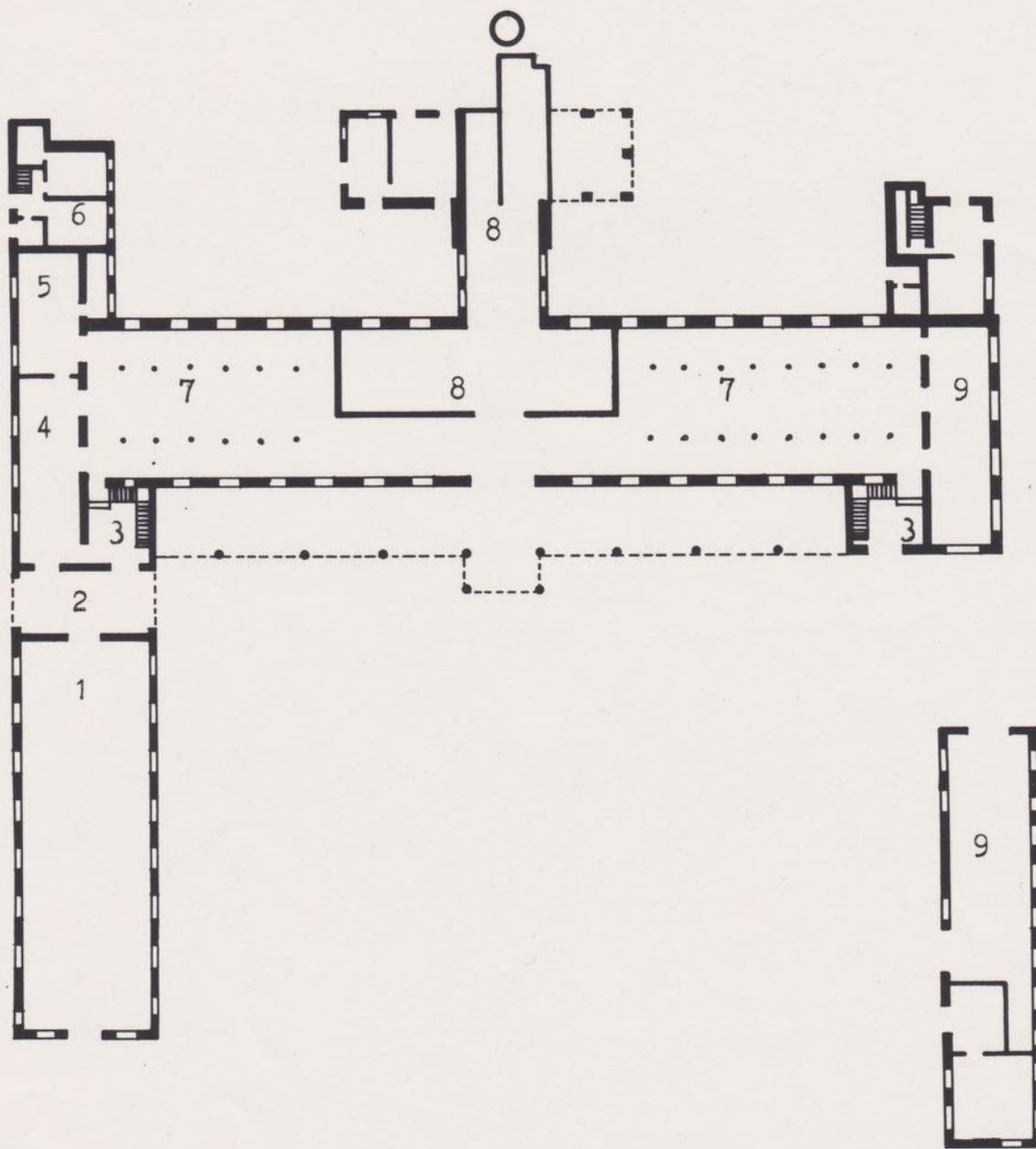
Lungo il lato est si trova la porta di comunicazione con la sala comando del forno (14-15).

Sul lato nord si accede alla zona detta delle "signore" (11), dove le operaie più specializzate ripulivano le matasse di seta dalle impurità.

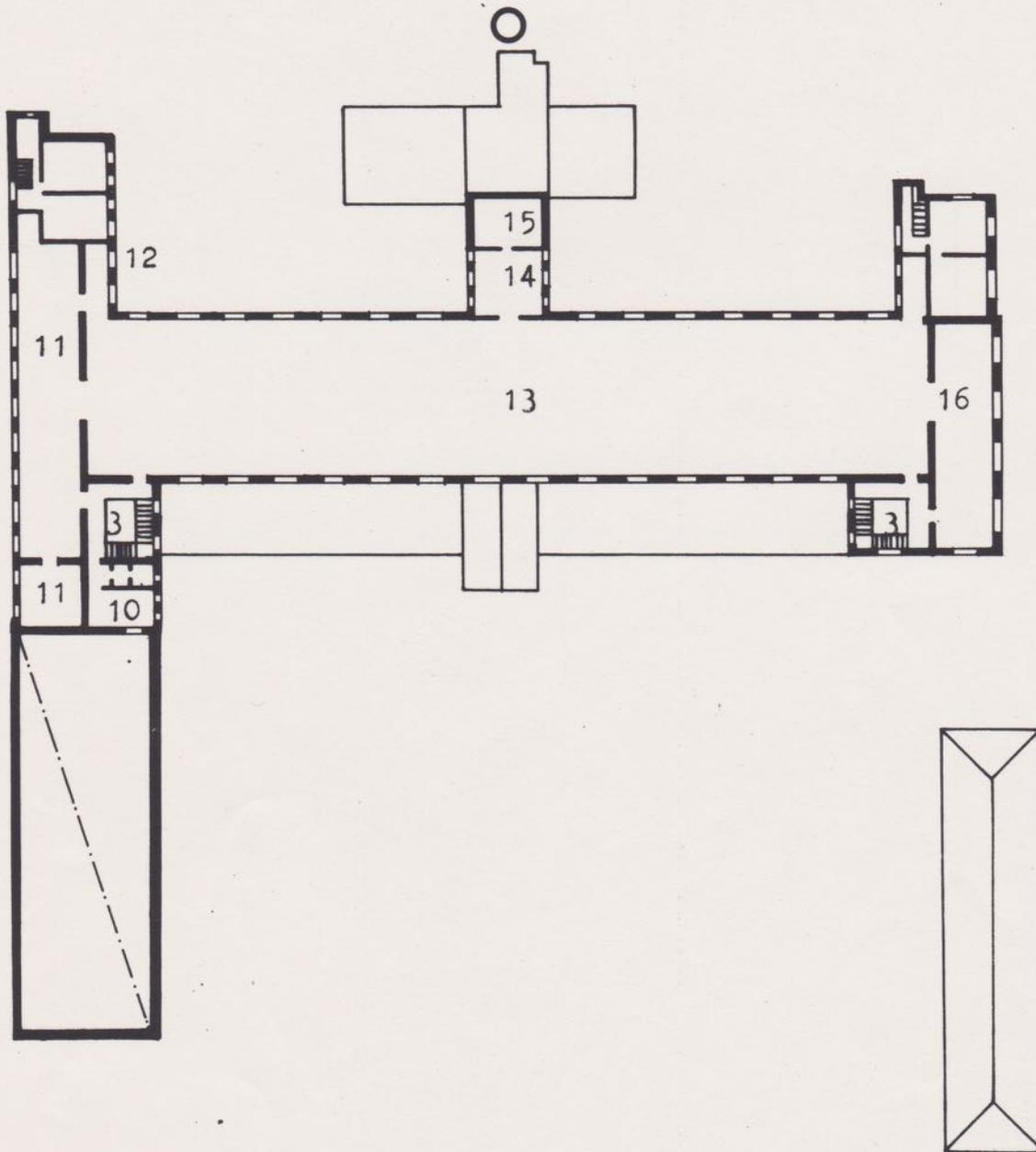
Nel lato sud del fabbricato, nella stanza corrispondente a quella degli essicatori al piano terra (16), venivano ammazzati i bozzoli già smistati e pronti per essere filati.

Tutti i serramenti della filanda sono in ferro.

Il complesso, benchè in stato di parziale abbandono, conserva in discrete condizioni l'impianto strutturale e le finiture esterne.



Barco di Susegana Filanda Piano Terra  
Scala 1:500



Barce di Susegana Filanda Piano Primo  
Scala 1:500

voce; NOTIZIE STORICO-TECNOLOGICHE

(seguito)

La quantità di materia prima lavorata rese ben presto necessaria la costruzione di una nuova ala per ospitare una seconda sala filatura.

Il processo produttivo era costante lungo tutto l'arco dell'anno eccettuati 15-20 giorni nel mese di giugno in cui l'impianto chiudeva per impiegare gli operai nella raccolta dei bozzoli.

Gli addetti, circa 300 unità tutte femminili - eccetto due uomini con funzione di meccanici - seguivano un orario lavorativo di 10 ore, ridotte poi a 8 verso la metà degli anni '40.

Venivano lavorati oltre 250 Kg di bozzoli secchi al giorno con una produzione per addetto di 800 gr di seta.

A seguito di miglioramenti nel processo produttivo, grazie soprattutto all'aumento dei fili trattati per bacinella - che passano da 8 a 12 e poi a 22 - venne portata la produzione unitaria a 2 Kg giornalieri.

Questa maggior produttività fu però ottenuta con dei miglioramenti tecnologici e non con una radicale trasformazione degli impianti, che rimasero sempre a mano senza mai venire completamente automatizzati.

Al massimo della sua espansione la filanda disponeva di 146 bacinelle dislocate in due filatoi e si potevano produrre giornalmente circa 2240 matasse di seta grezza.

Le operaie, reclutate nella zona, entravano in filanda come apprendiste.

Il tirocinio durava circa due anni e in questo periodo le loro mansioni erano le più semplici; trasportare i bozzoli nelle ceste, metterli negli essicatori, scartare quelli non adatti alla lavorazione.

Solo dopo talè periodo diventavano "scopinatrici" cioè addette ausiliarie alla bacinella.

Dovevano rifornire quest'ultima di bozzoli cercando l'inizio del filo. Alla bacinella era anche addetta la filatrice il cui compito consisteva nel dipanare il filo dal bozzolo curandone accuratamente il diametro. Vi erano poi altre figure professionali quali l'annodatrice, addetta a riannodare i capi di filo che si fossero rotti durante la lavorazione, e la mondatrice il cui compito consisteva nel pulire manualmente da ogni impurità le matasse già pronte.

Si lavorava in un ambiente carico di umidità. L'uso di acqua a 60 gradi nelle bacinelle era poi la causa della principale malattia professionale: la "lessatura" delle mani, essendo queste ultime costantemente immerse nelle bacinelle.

Nel 1955 la filanda viene ceduta in affitto dai Conti Collalto alla ditta Nembì di Milano, ma nel 1969 per la concorrenza cinese e la susseguente difficoltà di smercio del prodotto, è costretta a cessare ogni attività.

SCHEDA Aii Barco di Susegana  
Allegato n°4

Elenco fotografie

- 1- veduta da Est
- 2- prospetto Ovest
- 3- nuova ala
- 4- angolo Nord-Ovest
- 5- sala filatura
- 6- sala ripassatura seta
- 7- essicatoio
- 8-sala raccolta bozzoli
- 9- macchina per la filatura
- 10- strumento per ripassare la seta

















